

Casini Pezzotta De Mita Toma l'Unione di centro

■ ■ ■ **ANDREA VALLE**

■ ■ ■ Né con il Pdl, né con il Pd. La «resistenza al tentativo di “bipartizzare” il sistema politico italiano», per usare le parole di Bruno Tabacci, si organizza sotto le insegne del Comitato per la costituente di centro e promette che, entro l'anno, si terrà l'Assemblea costituente di un nuovo partito «popolare e liberale». Con l'Unione di centro di Pier Ferdinando Casini come cuore pulsante, con Savino Pezzotta presidente e Ferdinando Adornato coordinatore, il neonato comitato è stato presentato ieri a Roma. Trai promotori anche Lorenzo Cesa, Francesco D'Onofrio, Rocco Buttiglione e Ciriaco De Mita.

Sopravvissuti all'abbraccio, che per loro sembrava mortale, tra il Pdl e il Pd, ora che la luna di miele tra Silvio Berlusconi e Walter Veltroni sembra tramontata, i centristi incrociano le dita e sperano che si abbandoni «il finto bipartitismo senza partiti» e si riprenda a parlare di modello tedesco. Ironia della sorte, Casini incontra quello che potrebbe essere il migliore alleato per una riforma elettorale in questo senso a conferenza stampa conclusa, in piazza Montecitorio: Massimo D'Alema entra nella sala del Capranichetta per la presentazione di un libro, proprio mentre il leader Udc esce. Si salutano da lontano. Intanto il Comitato si concentra sulla battaglia per «una legge di iniziativa popolare per la reintroduzione delle preferenze» e si rivolge al Pd e al Pdl affinché «non facciano una legge elettorale per le europee volta a cancellare la possibilità di rappresentanza».

Il nuovo partito, si legge nell'appello messo nero su bianco da Adornato, dovrà mettere insieme «il progetto di solidarietà e sussidiarietà del popolarismo, l'affermazione delle virtù civiche repubblicane dell'umanesimo laico, l'ispirazione cristiana e liberale fondata sul primato della persona. Non intendiamo dar vita ad una piccola forza d'interposizione tra i due soggetti del finto bipolarismo, ma cominciare insieme il cammino di un soggetto capace di modificare il sistema politico».